

Carlo Verdone trascina gli alunni del Majorana: create piccole truppe

L'EVENTO

Manco volute sapere tutto su come costruisce i suoi più celebri personaggi, se come ha trovato le strade giuste nel cinema, se come si può fare a diventare un regista di successo, nell'ultima grande esperienza de «La grande bellezza» di Paolo Sorrentino che lo ha ritratto nel ruolo di un film da Oscar. E Carlo Verdone, ieri mattina al liceo scientifico Majorana di Guidonia per lanciare il «Progetto cinema», ci ha messo pochi secondi per aprire un canale di comunicazione speciale con gli studenti: il «tu» è sparito dopo la prima domanda per lasciare il posto al tu e per finire con il saluto «Carlo, sei stufo?».

IL PRIMO CINTELE

Il preside Luciano Crocetti, grande esperto di storia e critica cinematografica, ha voluto ricreare un canale per dare il via ad un ciclo di lezioni speciali tutte dedicate al grande schermo che cominceranno il via nell'Istituto di via Roma a partire dal 20 marzo prossimo. «E

**IL REGISTA-ATTORE
AFFASCINA GLI STUDENTI
-FORZA GRATE
I VOSTRI PRIMI VIDEO
E SFRUTTATE LA RETE-
POI VA CON I SELFIE**



Carlo Verdone con gli studenti del Majorana

chiedo che non possano arrivare altri grandi attori» - sottolinea sempre che da ieri è anche diventato uno cinema con l'incorporazione di un video schermo di ultima generazione. «Magari potrei farvi vedere i miei tre primi documentari - ha detto Verdone - purtroppo sono stati smarriti dalla Rai. Li avevo realizzati con una cinepresa super 8. Tre esperienze: "Coppacooler", nati dopo l'assalto frequentazione del Film Studio, che negli anni rappresentava uno film underground, una filmografia indipendente che portava grandi stimoli». Perciò, sempre, però «alla cultura è importante conoscere bene tutto il cinema per poi trovare un'attesa personale, un filone originale che non somiglia a nessun altro anche se da altro può trarre ispirazione».

Per il suggerimento: «Crea delle piccole truppe e sperimentate in ciò che vi interessa. Oggi avete la rete. Noi registi abbiamo persone delegate proprio a cercare sul web cose interessanti. Tra l'altro nel caso di «Dante una buona stella», ndr) è stata trovata proprio così. Ai ragazzi di Guidonia ha promesso anche che nella prossima avventura pointerà l'obiettivo su un personaggio prototipo («Dante ho fatto un po' troppo bonghini») e magari anche su una donna più perfino, però - è la speranza - per raccontarne la bellezza.

LA GRANDE BELLEZZA

«È un mondo intossicante che però ha bisogno di cure. Non andrebbe usato dal regista per descrivere il degrado. Perché le periferie di Roma non sono belle, come invece è in molte altre città europee. Noi siamo ancora il degrado raccontato da Pasolini, ma con un'aggiunta: oggi c'è molta più violenza. È da ripensare e ristrutturare. Per rendere importante una città gli interventi dovrebbero partire dai margini, perché se fai al contrario quando ci arrivi hai già fatto i soldi». Ma il discorso ha ribattuto anche tanto risate con Verdone che si è calato più volte nei suoi personaggi più famosi, per rispondere alle mille curiosità degli studenti. Ma è stata una festa per tutto l'Istituto a base di autografi e fotografie e immensabili scritte sul Verdone con il Facitissimo.

Elisa Cavallini

www.espressonline.it